

Antonio Spagnoli

Il Vangelo dietro le sbarre

Un'esperienza di annuncio
in carcere

prefazione di
Franco Miano

Editrice AVE

© 2014 Fondazione Apostolicam Actuositatem
Via Aurelia, 481 – 00165 Roma
www.editriceave.it – info@editriceave.it

Per le preghiere di papa Francesco (p. 103) e di papa Paolo VI (p. 105)
© Libreria Editrice Vaticana 2014

Impaginazione: Redazione AVE-FAA

Foto di copertina: www.sxc.hu

Finito di stampare nel mese di marzo 2014
presso Varzi Legatoria – Città di Castello (Pg)

ISBN: 978-88-8284-810-1

*A chi è "prigioniero",
in carcere o fuori,
perché la sua vita
sia una storia di liberazione.*



Prefazione

Ci sono delle esperienze, degli incontri, delle occasioni nella vita che toccano nel profondo l'esistenza e, per chi è credente, segnano indelebilmente la fede. L'incontro con la realtà carceraria e, più nello specifico, l'incontro faccia a faccia con i detenuti in un istituto di pena, non passa senza lasciare traccia. È quanto confermano gli amici dell'Azione cattolica della diocesi di Napoli, che ormai da anni animano il "Progetto carcere", il quale trova, in queste pagine, un "primo bilancio". È quanto conferma il benemerito autore del testo, Antonio Spagnoli, a nome di tutti i volontari che animano, con passione e tenacia, momenti di formazione cristiana nel penitenziario di Poggioreale.

Questo libro racconta anzitutto un'intensa esperienza umana e civile: i volontari di Azione cattolica che hanno bussato alle porte del carcere per portarvi la parola di Dio e la speranza cristiana, laddove la speranza sembra perduta o negata, mostrano una grande fiducia nell'umanità, nelle relazioni interpersonali, nella solidarietà, nella redenzione. Non entrano nelle celle per giudicare, ma per accostare fratelli nel bisogno, esseri umani che hanno sbagliato e che

devono essere giudicati dalla legge, ma non per questo sono meno degni di amicizia, di rispetto, di aiuto e perfino di comprensione.

“Progetto carcere” è, al contempo, un ulteriore esempio di Chiesa che si incarna nella storia, che prova a testimoniare il Vangelo per le strade del mondo, nelle case, nelle scuole, nei luoghi di lavoro o negli ospedali e, se occorre, dietro le sbarre di un carcere. Perché il messaggio di Gesù, che ama sempre e comunque le donne e gli uomini di ogni tempo, non si ferma certo alle soglie di una cella.

Non di meno, questa vicenda di annuncio evangelico è un segno originale e coraggioso di quanto il laicato organizzato può fare nella vita della “città”. Si tratta, dunque, anche di una esemplare esperienza associativa, di un’Ac che sa leggere il territorio interpretandone le necessità, per poi lasciarsi coinvolgere laddove è chiamata, pur con i suoi limiti e le sue difficoltà, a testimoniare il messaggio cristiano. Questo impegnativo, e per tanti aspetti delicato, servizio di annuncio tra le mura del carcere, viene ora portato a conoscenza dell’intera associazione, della Chiesa italiana e della società civile: l’augurio è che esso susciti nuove esperienze di vicinanza e dedizione al prossimo, sia esso carcerato, malato, anziano, disabile, solo, straniero, emarginato. Perché, in fondo, Gesù sceglieva proprio i “piccoli” e gli “ultimi” per rivelare la sua Parola e dimostrare il suo amore per l’umanità.

Franco Miano

Presidente nazionale dell’Azione cattolica italiana



Presentazione

*«Ricordatevi dei carcerati
come se foste loro compagni di carcere».*
(Eb 13,3)

«Perché non venite in carcere a fare catechesi?», ci chiese alla fine del 2007 don Franco Esposito, responsabile diocesano della pastorale carceraria. Ne parlammo in Consiglio diocesano, ne discutemmo a lungo, studiammo la questione e concludemmo che, in fin dei conti, un impegno del genere sarebbe stato in sintonia con la vocazione dell’Azione cattolica (Ac) e coerente con la sua scelta formativo-missionaria.¹ Verificammo che alcuni tra noi, ormai liberi da precedenti responsabilità diocesane o regionali in associazione, erano disponibili e lieti di dedicarsi al nuovo impegno, e accettammo.

Accogliemmo, dunque, la sfida di entrare in un luogo, il carcere, diverso da quelli dove tradizionalmente siamo presenti come associazione. Un luogo in cui provare a sperimentare alcune

¹ «L’impegno dell’Ac, essenzialmente religioso-apostolico, comprende la evangelizzazione, la santificazione degli uomini, la formazione cristiana delle loro coscienze, in modo che riescano a impregnare dello spirito evangelico le varie comunità e i vari ambienti» (Ac, *Statuto con regolamento d’attuazione*, Editrice AVE, Roma 2004, art. 2).

profetiche intuizioni presenti nel *Progetto formativo* dell’Azione cattolica.²

Da allora sono trascorsi diversi anni. Dal gruppo iniziale di Ac che, dopo un’adeguata formazione specifica, entrò in carcere, qualcuno in seguito è andato via, per assumere nuovi impegni, mentre altri si sono aggiunti. E il “Progetto carcere”, via via nel tempo, si è delineato sempre meglio, fino ad acquisire forma e identità sempre più chiare, e ora è necessario provare anche a delinearlo per iscritto in modo più dettagliato. Le pagine che seguono intendono, per l’appunto, provare a mettere un po’ d’ordine tra le idee e i criteri di fondo di questo progetto e offrire un primo testo sull’esperienza in atto.

Testo che contiene un insieme di appunti scritti senza presumere, ovviamente, di trattare sistematicamente e a fondo le mille questioni che inevitabilmente emergono e senza pretendere di esaurire i tanti risvolti che questa esperienza per sua natura presenta. Sono solo semplici appunti, è bene ribadirlo, nei quali è possibile leggere pensieri, note, considerazioni, brevi racconti di episodi e di esperienze vissute in carcere a Poggioreale dai volontari provenienti dalle file dell’Ac. Era necessario, a questo punto, provare a mettere per iscritto qualcosa e raccontare la nostra esperienza a chi, pur avendone sentito parlare, del “Progetto carcere” sa

² ACI, *Perché sia formato Cristo in voi. Progetto formativo*, Editrice AVE, Roma 2004.

poco o nulla. Ed è ciò che si legge soprattutto nella prima parte del libro.

Questo libro, inoltre, nella seconda parte, intende offrire ai volontari in carcere alcune linee essenziali di un itinerario di annuncio e di evangelizzazione. Si tratta, in realtà, di linee già in parte sperimentate nei gruppi che incontriamo e animiamo e, di fatto, ricavate prevalentemente dal progetto formativo dell'Ac.

A distanza di diversi anni dall'inaugurazione dell'esperienza diocesana a Poggioreale, è ora di provare a fare un primo bilancio, anche se si tratta solo di un bilancio provvisorio, al fine di stimolare una riflessione all'interno dell'associazione sui punti posti in luce. Anche questo, il presente volume, infine, intende favorire.

E poi, forse, a partire da questa esperienza, e da altre simili vissute dall'Ac in altre diocesi, in seguito, verrà anche il momento di provare a stabilire nuove mete, nuovi traguardi da fissare e raggiungere a Poggioreale e, magari, anche in altre carceri e in altri luoghi, come gli ospedali, i dormitori pubblici, le case di cura, in cui la solitudine, il dolore, le povertà materiali e, soprattutto, spirituali sono all'ordine del giorno. Laddove, insomma, si attende il cuore compassionevole e misericordioso di Cristo. Provare magari anche lì ad accogliere, come associazione, la perenne sfida lanciata alla Chiesa di far emergere in ciascuno la nostalgia d'infinito e il desiderio di cielo che abita ogni uomo.



«Ero carcerato...» (Mt 25,36) L'esperienza a Poggioreale

*«Una Chiesa povera per i poveri
incomincia con l'andare verso la carne di Cristo [...]
Va alle periferie dell'esistenza».*

Francesco

“Progetto carcere”, il segno di un'Ac missionaria

Come ormai è noto a molti, il “Progetto carcere” dell'Azione cattolica diocesana di Napoli, nato nel 2008, continua a vivere e a crescere.

Dal 2013, in carcere, a Poggioreale, animiamo cinque gruppi di catechesi; erano quattro dal 2011, tre l'anno precedente e due quello ancora prima¹.

¹ L'accesso dei volontari in carcere è reso possibile grazie agli articoli 17 e 78 della legge numero 354, del 26 luglio 1975, *Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà*. Questi i nomi dei volontari di Ac tuttora impegnati in carcere: Diana Visone e Pietro Ciotola (gruppo presso il padiglione “Firenze”, dove sono ospitati i detenuti arrestati per la prima volta); Antonio Romano e Mario Riccardi (gruppo presso il terzo piano del padiglione “Avellino”); Maria Consiglia Amore, Paola Immacolata Stabile e Antonio Spagnoli (gruppo presso il primo piano del padiglione “Avellino”); Ciro Razzini e Antonio Spagnoli (gruppo presso il padiglione “Napoli”). Del gruppo volontari di Ac fa parte, da gennaio 2013, Patrizia Viscovo, che ha iniziato il suo servizio a Poggioreale incontrando e facendo colloqui individuali con detenuti che non hanno più contatti con le famiglie o che vivono in una condizione di asso-

Tra il 2012 e il 2013, undici detenuti dei nostri gruppi di catechesi si sono confessati e comunicati per la prima volta, dopo aver vissuto in gruppo un periodo più o meno lungo di formazione cristiana. Nel 2012, S. D'A., un giovane di 26 anni, da due in carcere e dopo alcuni mesi nel gruppo, ha chiesto di ricevere il battesimo e gli altri sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Altri soci dell'associazione ben presto affiancheranno o subentreranno a chi già rende questo servizio presso il carcere di Poggioreale, mentre diversi giovani e adulti di Ac hanno chiesto di frequentare il corso di formazione che ogni anno si tiene presso il centro diocesano di pastorale carceraria.

La formazione dei volontari

Il corso annuale di formazione, organizzato dall'Ufficio diocesano per la pastorale carceraria, è offerto non solo ai nuovi volontari, ma anche a chi è già impegnato presso uno dei penitenziari napoletani, perché incontrare e accompagnare cristianamente le persone detenute presuppone il possesso di conoscenze, competenze e, soprattutto, una

luta povertà e hanno bisogno di tutto, dagli indumenti alle scarpe, ai prodotti per l'igiene personale; e ora Patrizia, insieme a suor Annamaria, sta anche animando un gruppo di catechesi presso il padiglione "Firenze". Paola Romano e Amelia Lauro hanno frequentato il corso di formazione già da tempo e attendono di essere autorizzate per entrare in carcere e attivare un corso di lettura e di scrittura, promosso e organizzato dal centro diocesano di pastorale carceraria. Dal 2008 al 2011, hanno fatto parte del gruppo volontari di Ac e animato gruppi di catechesi a Poggioreale anche Chiara Iazzetti Maresca e Corrado Campanile, in seguito passati ad altri incarichi.

maturità umana e cristiana frutto di un cammino di formazione permanente, che non si esaurisce mai.

Il corso, pur variando ogni anno nei suoi contenuti, tuttavia tiene costantemente conto di alcune coordinate che rappresentano aspetti irrinunciabili per chi è chiamato a vivere questo impegno e a perfezionare sempre di più il proprio servizio. Innumerevoli sono le questioni da accostare e approfondire. Si va dalla presentazione degli elementi fondamentali dell'ordinamento penitenziario in Italia, all'approfondimento di alcune questioni giuridiche connesse all'amministrazione della giustizia, come le pene e le misure alternative alla detenzione, i permessi premio, la carta dei diritti e dei doveri dei detenuti, ecc.

È necessario poi approfondire la conoscenza delle figure istituzionali presenti nel mondo del carcere e il loro ruolo specifico (il magistrato di sorveglianza, il garante dei diritti dei detenuti, ecc.) e riflettere sulla realtà del carcere in Italia, sui suoi problemi e sulle possibili soluzioni.

Si analizzano, inoltre, l'identità sociale, economica, culturale, religiosa, ecc. della popolazione carceraria, con particolare attenzione a quelle di Poggioreale e di Secondigliano, e dei reati che hanno causato arresto e reclusione, e si individuano e si studiano i risvolti psicologici connessi alla carcerazione: il dramma umano della vita dietro le sbarre, la solitudine esistenziale dei detenuti, la percezione che essi hanno del male compiuto e

delle conseguenze sulla propria vita e su quella dei propri cari.

Si studiano, ancora, le tecniche di osservazione, colloquio e comunicazione e si delineano le altre competenze che deve possedere ciascun volontario.

Si individuano, poi, gli elementi distintivi del volontariato di matrice cristiana e il suo ruolo all'interno di un carcere (compiti, vincoli, limiti, possibilità, ecc.), capaci di rendere singolare questa presenza rispetto a chi è all'interno di una casa di pena per altri motivi.

Motivo di studio è anche tutto il capitolo connesso all'annuncio cristiano e alla catechesi, da vivere in un'epoca di nuova evangelizzazione e in un contesto particolare, come può esserlo un istituto di pena.

Tuttavia, il primo passo da compiere, quello previo all'intero percorso formativo e che lo attraversa di continuo, consiste nel fare chiarezza sui temi della giustizia e della legge, della colpa e della pena, della compassione, della misericordia e del perdono, letti in chiave cristiana.

Annodare fili tra carcere e territorio

Fondamentale, infine, è anche l'approfondimento del rapporto vitale tra carcere e territorio, tra la comunità ecclesiale interna al carcere e quella esterna. Questo perché la «pastorale carceraria», scrive don Franco Esposito, «se vuole essere veramente incisiva non può prescindere dal binomio carcere e territorio, il fuori e dentro le mura;

il prima, durante e dopo la detenzione non possono essere pensate come realtà a se stanti. I progetti, le iniziative devono tener conto del passato, del presente e del futuro del detenuto, se davvero vogliono avere al centro la persona e come obiettivo la vera promozione umana e cristiana»².

Si devono annodare i fili tra carcere e territorio, dunque. E questi legami si devono stringere grazie all'impegno dei volontari, ma anche delle comunità, dei gruppi e delle associazioni ecclesiali di cui essi sono espressione. Non è un caso, infatti, se a crescere non è solo il gruppo di volontari di Ac presso il carcere di Poggioreale, ma anche il numero di gruppi di Ac e di comunità parrocchiali che chiedono di animare le messe domenicali in carcere.

Da marzo 2009, ogni anno, non meno di setteotto gruppi vengono autorizzati dal tribunale di sorveglianza e dalla direzione del penitenziario ad accedere a Poggioreale.³ E il Consiglio diocesano ormai ha inserito stabilmente nel proprio calendario annuale almeno una visita ai carcerati.

² F. ESPOSITO, *Liberi di pregare*, Phoebus edizioni, Casalnuovo di Napoli 2010, p. 133. Cfr. CARITAS ITALIANA, *Liberare la pena. Comunità cristiana e mondo del carcere. Percorsi pastorali*, Edb, Bologna 2004, pp. 16-17; E. DAMOLI, *Società, Chiesa e volontariato: messaggi dal carcere*, in M. LIDIA SCETTINO (a cura di), *Nostalgia d'innocenza. Lettere dal carcere*, Edb, Bologna 2005, p. 20; V. ONIDA, *Quale orizzonte culturale per il carcere?*, in «Aggiornamenti sociali», 2 (2014), pp. 108-116.

³ In realtà, il numero di gruppi e di parrocchie che chiedono di visitare il carcere è decisamente più alto, ma la direzione di Poggioreale concede solo 7-8 permessi l'anno per animare le celebrazioni eucaristiche domenicali.

In tutto si tratta di circa duecento persone che ogni anno trascorrono una domenica mattina a Poggio-reale a pregare con i detenuti, partecipando alle due o tre messe che lì si celebrano. Circa duecento adulti e giovani che, secondo lo stile dell'Azione cattolica, prima della visita hanno modo di approfondire la conoscenza del terribile mondo del carcere e della carcerazione e dei temi ad esso connessi (giustizia, legge, pena, perdono, conversione, libertà), esaminati in ottica cristiana. Tutto questo in gruppo, nella propria parrocchia o presso il centro diocesano dell'associazione, nel confronto fraterno e nel dibattito, con chi va spesso in un penitenziario, perché volontario o cappellano, e con ex detenuti.

Ac in missione

Il "Progetto carcere" è questo. Tutto qui. Si tratta, in fin dei conti, di un piccolo segno di un'Ac in missione, di un'associazione che fa dell'evangelizzazione una sua nota distintiva.

«L'Ac», si legge nel progetto formativo, «è nata per evangelizzare [...]: l'annuncio di Cristo come l'unico Salvatore del mondo è il "pensiero fisso" che anima la sua preghiera, motiva la sua azione, qualifica la sua formazione; e come un tempo si è fatta carico della fede di quanti avevano compiuto una scelta di vita cristiana, oggi essa intende farsi carico della non fede, o della fede incerta, di tanti».⁴

⁴ ACI, *Perché sia formato Cristo in voi*, cit., p. 85. Cfr. ACI, *Sulle strade dei cercatori di Dio. Ac e primo annuncio*, Editrice AVE, Roma 2011.

Così, oggi l'Ac, insieme alla Chiesa locale⁵, oltre a vivere il proprio prezioso e insostituibile servizio ordinario e tradizionale in parrocchia, si spende – in epoca di nuova evangelizzazione – anche in altri luoghi, non lontani da noi, luoghi che non bisogna cercare e nemmeno inventare, luoghi che sono intorno a noi, più vicini di quanto non si immagini: sono i luoghi della vita ordinaria delle persone. E tra questi, anche i luoghi di sofferenza e di solitudine umana, come le carceri. Luoghi abitati da persone che chiedono vicinanza amicale, paziente ascolto, conforto fraterno, sostegno umano. Luoghi abitati da persone che attendono chi, con discrezione e garbata determinazione, parli loro di una speranza più grande, una speranza radicata in Cristo, perciò una speranza che non delude.

Tutto qui, dunque, il “Progetto carcere”, una bella esperienza di Ac, che l'Ac partenopea custodisce, e prega e agisce perché cresca, e cresca bene nel tempo, e consolidi anche quel valore di segno che intende essere.

«Perché andate in carcere?»

Non è raro che qualcuno ci chieda: «Ma perché andate in carcere?».

Questa domanda, in realtà, a volte nasconde un giudizio estremamente negativo sui carcerati e il rifiuto dell'idea che qualcuno possa nutrire atten-

⁵ Cfr. C. SEPE, *Organizzare la speranza. Piano pastorale diocesano*, Napoli 2008.

zioni e provare sentimenti di fraterna compassione verso chi ha ucciso, rubato, violentato, truffato, spacciato droga.

In effetti, i carcerati sono tra le persone meno amabili, più detestabili, se si pensa al male che hanno commesso e al dolore che hanno provocato alle vittime delle loro azioni scellerate.

Noi che andiamo in carcere, certo, non dimentichiamo che lì incontriamo persone recluse che si sono macchiate di reati anche gravissimi. Ma è necessario ricordarsi pure che in carcere ci sono anche tante persone innocenti, vittime di errori giudiziari, e che, attualmente in Italia, oltre il 41% dei detenuti è in attesa di giudizio, e le statistiche ci informano che oltre la metà di questi imputati, al termine dei processi sarà prosciolta perché non colpevole⁶. Infine, è necessario ricordarsi anche che il carcere, come ha detto papa Francesco recentemente, è pieno di “pesci piccoli”, visto che oltre il 60% dei reclusi deve scontare una pena inferiore ai tre anni, «perché è facile punire i più deboli, ma i pesci grossi nuotano liberamente nelle acque».⁷

Come scrive Fiorella Farinelli sul periodico «Rocca», «i titoli di studio la dicono tutta. I lau-

⁶ Cfr. «Avvenire», *Pianeta carceri*, sul sito web: <http://www.avvenire.it/Dossier/carceri/Pagine/default.aspx>; V. ONIDA, *Quale orizzonte culturale per il carcere?*, cit.; F. FARINELLI, *Detenzione in Italia. Il carcere dei pesci piccoli*, in «Rocca», 22 (15 novembre 2013), pp. 24-26.

⁷ FRANCESCO, *Discorso ai cappellani delle carceri italiane*, aula Paolo VI (23 ottobre 2013). Cfr. F. FARINELLI, *Detenzione in Italia. Il carcere dei pesci piccoli*, cit.

reati sono solo lo 0,84%, i diplomati il 3,78%, il 37% quelli con licenza media. Ma l'1,54% è analfabeta, l'8,25% non ha nessun titolo, il 29,60% ha solo la licenza elementare (e "non rilevati" sono il 15,35%, probabilmente stranieri che non sanno rispondere). Quanti dei meno istruiti, che sono di solito anche i più poveri, possono permettersi un avvocato? E quanti degli stranieri hanno le capacità linguistiche e le relazioni per organizzare una difesa?». ⁸

«Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra»

Poi, se si sposta l'attenzione dai carcerati a se stessi, a ciò che si è, alle proprie schiavitù, allora la prospettiva cambia radicalmente e cambia anche il modo con cui si guarda ai detenuti e si percepiscono nella propria considerazione. Riecheggiano, qui, le parole pronunciate da Cristo e rivolte a coloro che chiedevano – con le pietre in mano, pronti a scagliarle – come dovevano comportarsi con la donna adultera che gli avevano condotto davanti: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei» (Gv 8,7), rispose Gesù.

Ascoltata quella risposta, nessuno scagliò la sua pietra. Tutti le lasciarono cadere a terra e poi andarono via. Non a caso: ognuno era consapevole dei propri peccati.

⁸ F. FARINELLI, *Detenzione in Italia. Il carcere dei pesci piccoli*, cit., p. 25.



Bibliografia e siti web

AGOSTINO D'IPPONA, *La catechesi ai principianti. De Catechizandis rudibus*, introduzione, traduzione e note di Anna Maria Velli, Paoline, Milano 2005.

V. ANDRAOUS, *Quaderni cannibali*, 2009.

V. ANDRAOUS, *In cella il tempo per «pagare» o per «riparare»?», in «Avvenire» (5 maggio 2010).*

«Antigone. Quadrimestrale di critica del sistema penale e penitenziario», *L'Europa ci guarda. Decimo rapporto sulle condizioni di detenzione in Italia*, anno VIII (2013), 2.

ASSOCIAZIONE ANTIGONE (a cura di), *Le prigionie malate. Ottavo rapporto di Antigone sulle condizioni di detenzione in Italia*, Edizioni dell'Asino, Roma 2011.

ACI, *Statuto con regolamento d'attuazione*, Editrice AVE, Roma 2004.

ACI, *Perché sia formato Cristo in voi. Progetto formativo*, Editrice AVE, Roma 2004.

ACI, *Nel cantiere della formazione. Dal progetto al processo*, Editrice AVE, Roma 2006.

ACI, *Sentieri di speranza. Linee guida per gli itinerari formativi*, Editrice AVE, Roma 2007.

ACI, *Sulle strade dei cercatori di Dio. Ac e primo annuncio*, Editrice AVE, Roma 2011.

ACI, *Ci metto la faccia*. Percorso formativo per i gruppi giovani (con dvd), Editrice AVE, Roma 2013.

ACI, *Per-dono. Invitati, inviati*. Percorso formativo per i gruppi adulti (con dvd), Editrice AVE, Roma 2013.

T. BELLO, *Chiamati ad evangelizzare. Con il bastone del pellegrino e la bisaccia del cercatore*, Ed Insieme, Terlizzi (Ba) 2008.

BENEDETTO XVI, *La giustizia di Dio si è manifestata per mezzo della fede in Cristo* (cfr. Rm 3,21-22). Messaggio per la Quaresima, 2010.

BENEDETTO XVI, *Porta fidei*. Lettera apostolica per l'indizione dell'Anno della fede, 2011.

BENEDETTO XVI, *Visita pastorale alla casa circondariale di Rebibbia*, Roma, 18 dicembre 2011.

C. BENELLI, *Coltivare percorsi formativi. La sfida dell'emancipazione in carcere*, Liguori Editore, Napoli 2012.

E. BIANCHI, *Nuovi stili di evangelizzazione*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (Mi) 2012.

E. BIEMMI, *Accompagnare gli adulti nella fede. Linee di metodologia catechistica*, Editrice Elledici, Leumann (To) 1994.

E. BIEMMI, *Il secondo annuncio. La grazia di ricominciare*, Edb, Bologna 2011.

P. BIGNARDI, *La gratuità: per una spiritualità laicale*, in CARITAS ITALIANA, *La Chiesa della carità. Miscellanea in onore di monsignor Giovanni Nervo*, a cura di Giancarlo Perego, Edb, Bologna 2009, pp. 151-175.

A.T. BORRELLI, C. DI PERNA, P. REINERI (a cura di), *Liberi e veri*, Editrice AVE, Roma 2012.

CAMERA PENALE DI NAPOLI - IL CARCERE POSSIBILE ONLUS, *Guida ai diritti e ai doveri dei detenuti. Con particola-*

re riguardo agli istituti penitenziari della regione Campania, vol. 1, Cava dei Tirreni (Sa) 2010.

CARITAS ITALIANA, *Liberare la pena. Comunità cristiana e mondo del carcere. Percorsi pastorali*, Edb, Bologna 2004.

Catechismo della Chiesa cattolica, Lev, Citta del Vaticano 1992.

L. CHIARINELLI, *Il documento base frutto della Chiesa del Concilio*, in G. ZIVIANI, G. BARBON (a cura di), *La catechesi a un nuovo bivio? Atti del Convegno a quarant'anni dal documento base*, Edizioni Messaggero, Padova 2010.

R. CIPOLLA, *Un francescano dietro le sbarre. 44 anni per testimoniare la tenerezza di Dio*, Paoline, Milano 1991.

G. COLOMBO, *Il perdono responsabile. Si può educare al bene attraverso il male? Le alternative alla punizione e alle pene tradizionali*, Ponte alle Grazie, Milano 2011.

CEI, *Il rinnovamento della catechesi*, Roma 1970.

CEI, *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia. Orientamenti pastorali per il primo decennio del 2000*, 29 giugno 2001.

CEI, *Il volto missionario della parrocchia in un mondo che cambia. Nota pastorale*, 2004.

CEI - COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, L'ANNUNCIO E LA CATECHESI, *Questa è la nostra fede. Nota pastorale sul primo annuncio*, Roma 2005.

CEI - COMMISSIONE EPISCOPALE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, L'ANNUNCIO E LA CATECHESI, *Lettera ai cercatori di Dio*, Roma 2009.

CEI, *Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020*, Roma 2010.

Costituzione della Repubblica italiana.

E. DAMOLI, A. LOVATI, *Carcere e società. Oltre la pena*, Piemme, Casale Monferrato (Al) 1994.

F. ESPOSITO, *Liberi di pregare*, Phoebus edizioni, Casalnuovo di Napoli 2010.

F. FARINELLI, *Detenzione in Italia. Il carcere dei pesci piccoli*, in «Rocca», 22 (15 novembre 2013), pp. 24-26.

E. FRANCHINI, O. CATTANI (a cura di), *Nuova evangelizzazione. La discussione, le proposte*, Edb, Bologna 1990.

FRANCESCO, *Lumen fidei*. Lettera enciclica, 2013.

FRANCESCO, *Evangelii gaudium*. Esortazione apostolica, 2013.

FRANCESCO, *Messaggio pasquale*, 31 marzo 2013.

FRANCESCO, *Omelia alla santa messa per la giornata dei catechisti*, 29 settembre 2013.

FRANCESCO, *Angelus*, 20 ottobre 2013.

FRANCESCO, *Discorso ai cappellani delle carceri italiane*, 23 ottobre 2013.

GIOVANNI PAOLO II, *Discorso ai detenuti del carcere romano di Rebibbia*, Roma, 27 dicembre 1983.

GIOVANNI PAOLO II, *Discorso ai detenuti nel carcere di Poggioreale*, Napoli, 11 novembre 1990.

GIOVANNI PAOLO II, *Messaggio per il Giubileo delle carceri del 9 luglio 2000*, Città del Vaticano, 24 giugno 2000.

GIOVANNI PAOLO II, *Omelia alla santa messa celebrata a Regina Coeli per il Giubileo delle carceri*, Roma, 9 luglio 2000.

GIOVANNI PAOLO II, *Messaggio per la giornata mondiale della pace*, 1 gennaio 2002.

W. KASPER, G. AUGUSTIN (edd.), *La sfida della nuova evangelizzazione. Impulsi per la rivitalizzazione della fede*, Queriniana, Brescia 2012.

A. MAGGI, A. THELLUNG, *La conversione dei buoni*, Cittadella editrice, Assisi 2004.

L. MANICARDI, *Le opere di misericordia. Un modo di vivere le relazioni con il prossimo*, Edizioni Cvs, Roma 2009.

L. MANICARDI, *La fatica della carità. Le opere di misericordia*, Edizioni Qiqajon Comunità di Bose, Magnano (Bi) 2010.

L. MANICARDI, *Raccontami una storia. Narrazione come luogo educativo*, Edizioni Messaggero, Padova 2012.

C.M. MARTINI, *Sulla giustizia*, Mondadori, Milano 1999.

C.M. MARTINI, *Non è giustizia. La colpa, il carcere e la parola di Dio*, Mondadori, Milano 2004.

C.M. MARTINI, G. ZAGREBELSKY, *La domanda di giustizia*, Einaudi, Torino 2003.

F. MIANO, *Una Chiesa che cerca l'uomo. Diario dal Sinodo sulla nuova evangelizzazione*, Editrice AVE, Roma 2013.

G. NAPOLITANO, *Messaggio alle Camere del Presidente della Repubblica sulla questione carceraria*, Roma, 8 ottobre 2013.

G. NERVO, *Educare alla carità. Per una Chiesa credibile*, Edb, Bologna 1990.

G. NERVO, *Giustizia e pace si baceranno, 1. Educare alla giustizia*, Edizioni Messaggero Padova, Padova 2008.

G. NERVO, *Le pratiche della carità*, Edb, Bologna 2013.

V. ONIDA, *Quale orizzonte culturale per il carcere?*, in «Aggiornamenti sociali», 2 (2014), pp. 108-116.

PAOLO VI, *Visita alla casa di pena Regina Coeli*, Roma, 9 aprile 1964.

PAOLO VI, *Evangelii nuntiandi*. Esortazione apostolica, 1975.

G. PASINI, *Carità quinto Vangelo. Per un itinerario formativo*, Edb, Bologna 1998.

D. PIRRI, *Dalla sacrestia a Gerico. Verso la nuova evangelizzazione*, prefazione di Giuseppe Savagnone, Editrice AVE, Roma 2012.

D. PIRRI, V. BULGARELLI (a cura di), *Evangelizzare oggi*, 1. *L'annuncio*, Editrice AVE, Roma 2012.

D. PIRRI, V. BULGARELLI (a cura di), *Evangelizzare oggi*, 2. *La conversione*, Editrice AVE, Roma 2013.

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, Lev, Città del Vaticano 2004.

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE – COMMISSIONE INTERNAZIONALE DELLA PASTORALE PENITENZIARIA CATTOLICA, *Diritti umani dei detenuti*. Seminario di studio, 1-2 marzo 2005, Lev, Città del Vaticano 2007.

M. RONCALLI, *Giovanni XXIII. Angelo Giuseppe Roncalli. Una vita nella storia*, Mondadori, Milano 2006.

M.L. SCHETTINO (a cura di), *Nostalgia d'innocenza. Lettere dal carcere*, Edb, Bologna 2005.

C. SEPE, *Organizzare la speranza. Piano pastorale diocesano*, Napoli 2008.

C. SEPE, *Per amore del mio popolo... non tacerò*, Napoli 2012.

C. SEPE, *Canta e cammina. Piano pastorale diocesano*, Napoli 2013.

SINODO DEI VESCOVI, *La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana. Instrumentum laboris della tredicesima Assemblea generale ordinaria*, 2012.

L. SORAVITO, *Rievangelizzare gli adulti*, Elledici, Leumann (To) 2004.

C. TERRANOVA, *Mi ami tu? Note sul primo annuncio*, Editrice AVE, Roma 2006.

R. TONELLI, *Narrare Gesù per aiutare a vivere e a sperare*, Elledici, Leumann (To) 2012.

R. TONELLI, *La narrazione come proposta per una nuova evangelizzazione*, Las, Roma 2012.

Siti web

<http://www.caritasitaliana.it/>, in particolare sul carcere: http://www.caritas.it/home_page/tutti_i_temi/00000441_Carcere.html

<http://www.avvenire.it/Dossier/carceri/Pagine/default.aspx>

<http://www.giustizia.it/giustizia/>

<http://www.volontariatogiustizia.it/>

<http://www.volontariatosec.it/>

<http://www.convol.it/>

<http://www.associazioneantigone.it/>

<http://www.osservatorioantigone.it/>

<http://dignitas.sestaopera.it/index.php>

<http://www.chiesadinapoli.it/napoli/s2magazine/index1.jsp?idPagina=342>

<http://www.liberidivolareonlus.it/>

<http://caffelazzarelle.jimdo.com/>

<http://www.ilcarcerepossibileonlus.it/index.php>

<http://www.ildialogo.org/carcere>

<http://www.ristretti.org/>

<http://www.radiocarcere.com/>

<http://www.carceretorino.it/>

Indice

<i>Prefazione</i> di Franco Miano	7
<i>Presentazione</i>	9
«Ero carcerato...» (Mt 25,36)	13
«Cristo è risorto!»	71
In preghiera	103
È doveroso dire grazie a...	109
Bibliografia e siti web	113